

DOMENICA 23 AGOSTO: DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE: 2Mac 7,1-2.20-41; Sal 16; 2Cor 4,7-14; Mt 10,28-42 Avrà pienezza di vita alla tua presenza, Signore

LUNEDI' 24 AGOSTO: S. Bartolomeo – FESTA: Ap 21,9b-14; Sal 144; Ef 1,3-14; Gv 1,45-51 Benedetto il Signore, gloria del suo popolo

MARTEDI' 25 AGOSTO: S. Ludovico; S. Giuseppe Calasanziro - memoria facoltativa: 2Mac 4,7-17a; Sal 93; Lc 3,15-18 Dio ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

MERCOLEDI' 26 AGOSTO: S. Alessandro - memoria facoltativa: 2Mac 6,1-17a; Sal 78; Lc 7,24b-27 Risveglia la tua potenza, Signore, e vieni in nostro aiuto

GIOVEDI' 27 AGOSTO: S. Monica - memoria 2Mac 10,1-18; Sal 67; Mt 11,7b.11-15 Sia benedetto Dio nel suo santo tempio

VENERDI' 28 AGOSTO: S. Agostino - memoria: 2Mac 12,38-46; Sal 102; Gv 1,35-42 Misericordioso e pietoso è il Signore

SABATO 29 AGOSTO: MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE – FESTA: Is 48,22-49,6; Sal 70; Gal 4,13-17; Mc 6,17-29 Sei tu, Signore, la difesa del giusto

DOMENICA 30 AGOSTO: I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE: Is 29,13-21; Sal 84; Eb 12,18-25; Gv 3,25-36 Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza

ORARIO S. MESSE:

Festivi: - vigilia ore 18.30;
- ore 8 - 9.30 - 11 - 18.30;

Feriali: ore 8.30 in parrocchia;
La S. Messa in Caviana
riprenderà Lunedì 31 Agosto

La S. Messa del Mercoledì ore
20.45 in Oratorio Maschile è sospesa
per tutta l'estate

TELEFONI:

don Giovanni: Casa: 0362.901305
Cell.: 338.7138711
don Gaudenzio: Casa: 0362.901668
Cell.: 335.6770753
Ausiliarie Elena e Valeriana:
0362.991733

E-mail: verano@chiesadimilano.it
Sito: www.parrocchiaverano.it



Comunità in
Cammino

23 Agosto - N°34

FESTA: INVENZIONE DI DIO

Carissimi,
per alcuni di voi si prolunga il tempo del riposo estivo, per altri già si avvicina il momento del rientro ai luoghi di lavoro e alle occupazioni quotidiane; per tutti, anche per chi non ha avuto la possibilità di vivere un periodo di vacanza, riporto la riflessione proposta da Papa Francesco durante l'udienza generale di mercoledì 12 agosto scorso sul significato della **fešta**:

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi apriamo un piccolo percorso di riflessione su tre dimensioni che scandiscono, per così dire, il ritmo della vita famigliare: la fešta, il lavoro, la preghiera.

Incominciamo dalla fešta. Oggi parleremo della fešta. E diciamo subito che la fešta è un'invenzione di Dio. Ricordiamo la conclusione del racconto della creazione, nel Libro della Genesi che abbiamo ascoltato: «Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando» (2,2-3). Dio stesso ci insegna l'importanza di dedicare un tempo a contemplare e a godere di ciò che nel lavoro è stato ben fatto. Parlo di lavoro, naturalmente, non solo nel senso del mestiere e della professione, ma nel senso più ampio: ogni azione con cui noi uomini e donne possiamo collaborare all'opera creatrice di Dio.

Dunque la fešta non è la pigrizia di starsene in poltrona, o l'ebbrezza di una sciocca evasione, no la fešta è anzitutto uno sguardo amorevole e grato sul lavoro ben fatto; festeggiamo un lavoro. Anche voi, novelli sposi, state festeggiando il lavoro di un bel tempo di fidanzamento: e questo è bello! È il tempo per guardare i figli, o i nipoti, che stanno crescendo, e pensare: che bello! È il tempo per guardare la nostra casa, gli amici che ospitiamo, la comunità che ci circonda, e pensare: che cosa buona! Dio ha

fatto così quando ha creato il mondo. E continuamente fa così, perché Dio crea sempre, anche in questo momento!

Può capitare che una festa arrivi in circostanze difficili o dolorose, e si celebra magari "con il groppo in gola". Eppure, anche in questi casi, **chiediamo a Dio la forza di non svuotarla completamente**. Voi mamme e papà sapete bene questo: quante volte, per amore dei figli, siete capaci di mandare giù i dispiaceri per lasciare che loro vivano bene la festa, gustino il senso buono della vita! C'è tanto amore in questo!

Anche nell'ambiente di lavoro, a volte - senza venire meno ai doveri! - noi sappiamo "infiltrare" qualche sprazzo di festa: un compleanno, un matrimonio, una nuova nascita, come anche un congedo o un nuovo arrivo..., è importante. È importante fare festa. Sono momenti di familiarità nell'ingranaggio della macchina produttiva: ci fa bene!

Ma il vero tempo della festa sospende il lavoro professionale, ed è **sacro**, perché ricorda all'uomo e alla donna che sono fatti ad immagine di Dio, il quale non è schiavo del lavoro, ma Signore, e dunque anche noi non dobbiamo mai essere schiavi del lavoro, ma "signori". C'è un comandamento per questo, un comandamento che riguarda tutti, nessuno escluso! E invece sappiamo che ci sono milioni di uomini e donne e addirittura bambini schiavi del lavoro! In questo tempo ci sono schiavi, sono sfruttati, schiavi del lavoro e questo è contro Dio e contro la dignità della persona umana! L'ossessione del profitto economico e l'efficietismo della tecnica mettono a rischio i ritmi umani della vita, perché la vita ha i suoi ritmi umani. **Il tempo del riposo, soprattutto quello domenicale, è destinato a noi perché possiamo godere di ciò che non si produce e non si consuma, non si compra e non si vende**. E invece vediamo che l'ideologia del profitto e del consumo vuole mangiarsi anche la festa: anch'essa a volte viene ridotta a un "affare", a un modo per fare soldi e per spenderli. Ma è per questo che lavoriamo? L'ingordigia del consumare, che comporta lo spreco, è un brutto virus che, tra l'altro, ci fa ritrovare alla fine più stanchi di prima. Nuoce al lavoro vero, consuma la vita. I ritmi sregolati della festa fanno vittime, spesso giovani.

Infine, il tempo della festa è sacro perché Dio lo abita in un modo speciale. L'Eucaristia domenicale porta alla festa tutta la grazia di Gesù Cristo: la sua presenza, il suo amore, il suo sacrificio, il suo farci comunità, il suo stare con noi... E così ogni realtà riceve il suo senso pieno: il lavoro, la famiglia, le gioie e le fatiche di ogni giorno, anche la sofferenza e la morte; tutto viene trasfigurato dalla grazia di Cri-

sto.

La famiglia è dotata di una competenza straordinaria per capire, indirizzare e sostenere l'autentico valore del tempo della festa. Ma che belle sono le feste in famiglia, sono bellissime! E in particolare della domenica. Non è certo un caso se le feste in cui c'è posto per tutta la famiglia sono quelle che riescono meglio!

La stessa vita familiare, guardata con gli occhi della fede, ci appare migliore delle fatiche che ci costa. Ci appare come un capolavoro di semplicità, bello proprio perché non artificiale, non finto, ma capace di incorporare in sé tutti gli aspetti della vita vera. Ci appare come una cosa "molto buona", come Dio disse al termine della creazione dell'uomo e della donna (cfr Gen 1,31). Dunque, la festa è un prezioso regalo di Dio; un prezioso regalo che Dio ha fatto alla famiglia umana: non roviniamolo!"

don Giovanni

AVVISI

- **SABATO 22 e DOMENICA 23:** al termine delle S. Messe sarà presente Laura, una delle responsabili delle **donne del carcere**, che abbiamo già incontrato nel 2013.
- **LUNEDI 24:** alle ore 21 S. Messa celebrata da mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino.
- **VENERDI 28:**
 - ⇒ Pellegrinaggio al Santuario di Maria Bambina in via S. Sofia a Milano. Partenza dal piazzale del Comune alle ore 14;
 - ⇒ **INIZIO FESTA DELLA MADONNINA** - Vedi fascicoletto con il programma.
- **DOMENICA 30:** al termine delle S. Messe, **raccolta offerte a sostegno della fiaccolata dei giovani dell'Oratorio** che si svolgerà il 4 - 5 - 6 settembre partendo da Tirano.

DA LUNEDI 24 AGOSTO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE SARÀ APERTA CON I CONSUETI ORARI:
lunedì e mercoledì dalle 9 alle 10;
martedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

**Per i ragazzi e le ragazze ricordo che
DA LUNEDI 7 SETTEMBRE A VENERDI 11 SETTEMBRE
ci sarà l'ORATORIO FERIALE dalle 13.30 alle 17.30
per tutti all'Oratorio maschile**